



COMUNE DI BOLOGNA  
SETTORE AMBIENTE E VERDE URBANO  
U.I. INTERVENTI PER IL VERDE

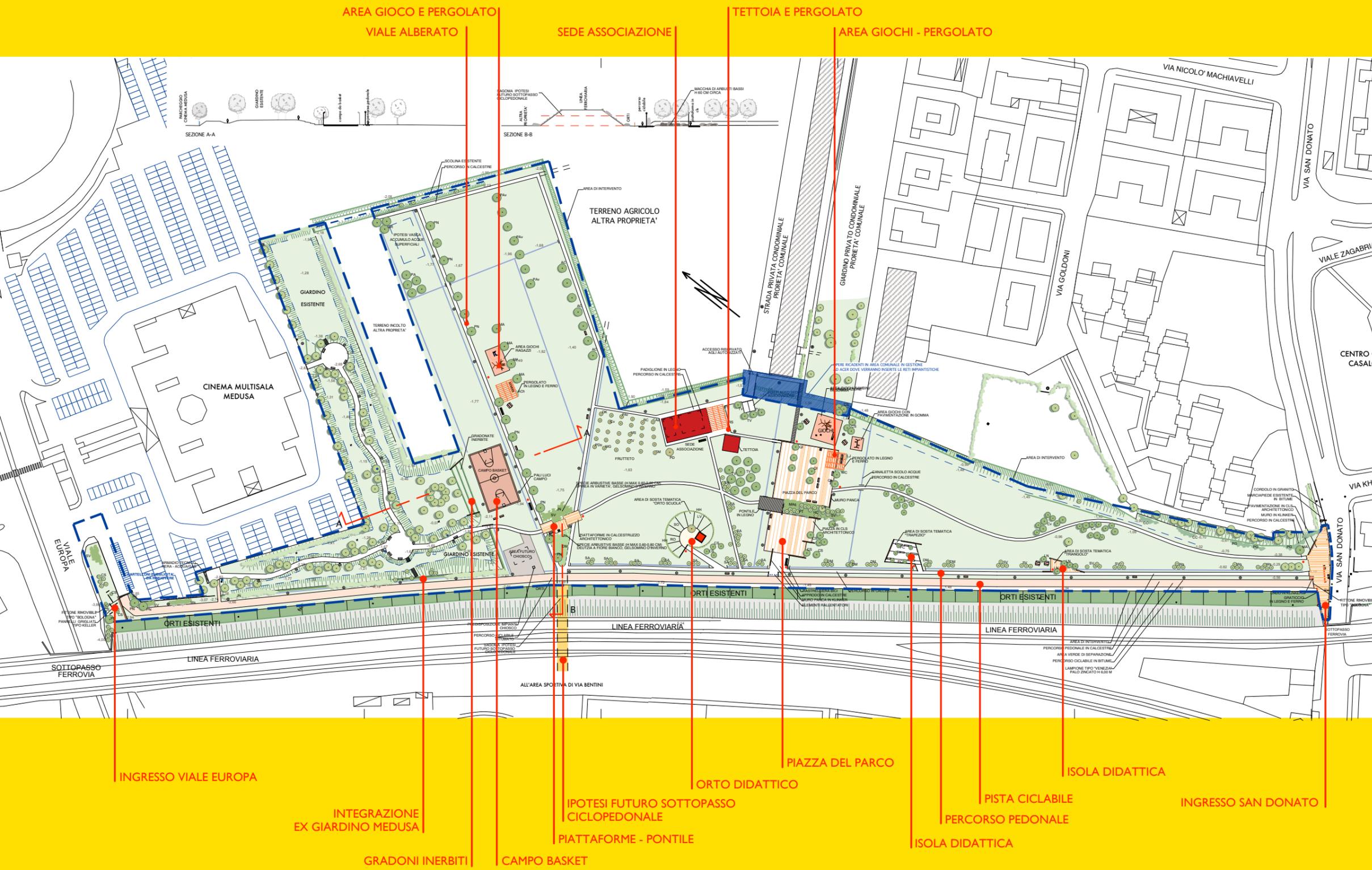
**REALIZZAZIONE BOSCO URBANO TRA LA CINTURA FERROVIARIA  
E LA TANGENZIALE: CREAZIONE DEL PARCO SAN DONNINO**

PROGETTO ESECUTIVO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
PROGETTISTA  
COLLABORATORI

ROBERTO DIOLAITI  
ARCHITETTO DANIELE VINCENZI  
ARCHITETTO LAURA SUCCINI  
ARCHITETTO ANDREA RAIMONDI

# PARCO "SAN DONNINO"



Il progetto complessivo del nuovo parco, nella sua configurazione definitiva scaturita nell'ambito del Laboratorio di Quartiere svolto nel corso del 2006, occuperà una superficie di oltre 8 ettari.

Il progetto esecutivo in corso è il primo intervento programmato e riguarda l'area già di proprietà comunale, di circa 4 ettari. L'ipotesi progettuale elaborata attribuisce al nuovo parco una rilevante funzione di connessione e riqualificazione degli spazi verdi e costruiti di questo settore del quartiere, particolarmente gravato da interferenze infrastrutturali come l'asse tangenziale-autostrada, la linea ferroviaria, la via San Donato e il viale Europa, che segna il confine con il quartiere fieristico. Il disegno complessivo dell'area verde si articola in vari settori, destinati a specifiche funzioni e con differente valenza paesaggistica e ambientale, che nell'insieme cercano di interpretare in modo organico ed equilibrato le numerose richieste e i suggerimenti emersi nel corso del Laboratorio di Quartiere.

Il progetto esecutivo prevede anche alcuni interventi di riassetto del giardino pubblico adiacente alla multisala Medusa, che viene integrato alla nuova area verde, rendendo inoltre meglio collegate le ampie aree di sosta immediatamente attigue.

Le scelte progettuali ove possibile hanno seguito costantemente criteri di ecosostenibilità: pavimentazioni drenanti dei percorsi e limitazione delle superfici impermeabili; raccolta acque superficiali drenanti a reintegro della falda locale - senza immissione in fognatura; illuminazione ridotta al necessario e pienamente rispettosa dei criteri per la riduzione dell'inquinamento luminoso; sede associazione costituita da un padiglione interamente in legno con spiccate caratteristiche di passività termica, riscaldato con fonti rinnovabili.

## PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL BOSCO URBANO TRA LA CINTURA FERROVIARIA E LA TANGENZIALE – CREAZIONE DEL PARCO SAN DONNINO

### PRIMO STRALCIO

#### RELAZIONE TECNICA SINTETICA DI PROGETTO

##### Accessi e percorsi

Nel disegno del parco una particolare cura è riservata agli accessi, specie a quelli principali sulla via San Donato, storico asse di riferimento del quartiere, e su Viale Europa, proiettato verso il quartiere fieristico. Nell’ambito del Laboratorio altrettanta cura è stata dedicata allo studio dei percorsi ciclabili, con la proposta di un tracciato di lunga percorrenza che attraversa il parco e collega le vie del Pilastro e Salvini, dove si attestano percorsi già esistenti, e di un sottopasso ferroviario ciclopedonale per connettere il parco al Centro Sportivo San Donato, al Campo Scuola Bauman e al Centro Sportivo Trigari, con l’annesso circolo ricreativo. La rete del progetto esecutivo è stata di conseguenza concepita in modo da prefigurare tali sviluppi.

I percorsi ricalcano in parte il sedime di quelli esistenti – è il caso della cavedagna affiancata agli orti al piede della scarpata ferroviaria - o seguono la trama della partizione agricola ancora leggibile. In altri casi si sviluppano liberamente per la connessione delle varie aree tematiche.

•L’accesso di **Via San Donato**, caratterizzato da un fronte su strada piuttosto ristretto e limitato dall’incombenza del sottopasso ferroviario, contempla un sostanziale ridisegno del fronte strada, in modo da offrire un approdo ampio e riconoscibile a chi transita lungo la via. L’inserimento dei percorsi che qui si attestano, e dei manufatti caratterizzanti l’ingresso, hanno dovuto sottostare ed integrarsi a numerosi presidi impiantistici già esistenti e non spostabili. Diaframmi grigliati in ferro e legno propongono quinte prospettiche di inquadramento della lunghissima visuale verso nord, accentuata dallo sviluppo rettilineo della ciclabile e della scarpata della ferrovia, e costituiscono al tempo stesso elementi di difesa – se non altro psicologica – rispetto al traffico intenso della strada. La grigliatura evita di creare zone intercluse alla vista e scoraggia usi impropri delle strutture, assecondando elementari esigenze di sicurezza e manutenzione. Un muro in mattoni di klinker ospita la robusta insegna metallica con il logo del parco che è stato studiato appositamente per questo progetto, concepito anche per resistere ad atti vandalici (urti, graffiti).

•L’accesso di **Viale Europa**, penalizzato dall’affaccio su una strada a scorrimento veloce praticamente priva di collegamenti pedonali, e dalla presenza del sottopasso ferroviario, viene solo limitatamente modificato, rinunciando ad opere che per essere realmente efficaci sarebbero assai dispendiose e forse anche poco utili; in effetti la competizione con manufatti infrastrutturali di forte rilievo – la multisala e le sue grandi insegne, la segnaletica stradale, gli impianti fieristici, la ferrovia, i cartelloni pubblicitari – risulta notevole.

Si tratta comunque di un accesso sostanzialmente veicolare e legato alla presenza della multisala. Si è creato quindi un collegamento ciclabile e pedonale con gli spazi di parcheggio qui presenti e conseguentemente con il cinema, in modo da favorirne un uso diretto per i residenti nelle aree presso la Via San Donato, a piedi o in bicicletta, evitando loro tortuosi tragitti in auto. Per segnalare la presenza del parco e di questo accesso sono previsti schermi grigliati metallici tipo keller disposti secondo uno schema libero nell’area verde a fianco del Viale Europa, oggi ridotto a semplice aiuola spartitraffico tra strada e parcheggi. L’uso del materiale consente di avere un effetto di quinta ed al tempo stesso assicura la necessaria permeabilità visiva sulle aree retrostanti. Alla struttura viene applicata un’insegna metallica analoga a quella già descritta al punto precedente. Si prevede infine la rimozione dei tre cartelloni pubblicitari di grande dimensione installati recentemente al confine tra parcheggi ed accesso parco, in quanto palesemente in contrasto con gli obiettivi individuati nel laboratorio per garantire la massima permeabilità visiva dell’area di ingresso. Tali impianti inoltre compromettono ulteriormente la valenza estetica di questo settore, già condizionata fortemente dalla presenza dei parcheggi e relativi impianti e manufatti. Non ultimo essi occultano la vista del pregevole fabbricato costruito dall’Architetto Mazzuccato (Città Nuova) nel 1969, uno dei migliori esempi di edilizia residenziale a Bologna.

##### Aree attrezzate

Per definire le principali dinamiche di utilizzo del parco sono stati individuati spazi attrezzati articolati in modo da sostenere attività di svago e relax aperte alle persone di ogni età. In particolare:

- la piazza attrezzata centrale, con i giochi dei piccoli, è creata in continuità con l’area verde lungo le case Acer di Via Goldoni, che costituisce un ampio corridoio visuale verso il settore più densamente abitato. Il carattere attribuito a questo spazio è quello di una piattaforma piuttosto articolata che si spinge nell’area prativa centrale, fulcro dei vari percorsi di attraversamento del parco. La prossimità alle abitazioni costituisce funzione di presidio di questo settore ed una evidente opportunità di utilizzo per i residenti, in particolare per le fasce che più richiedono una facile accessibilità degli spazi attrezzati (accompagnatori con bambini, anziani). Un “pontile” in legno che collega gli ambiti della piazza, leggermente rialzato sul piano di campagna, accentua il carattere di platea panoramica che si è voluto attribuire a questo luogo. Il disegno della piazza è rafforzato da muri-panca in mattoni faccia a vista di klinker colorato, disposti lungo i bordi della pavimentazione, che accentuano gli assetti compositivi e le direttive visuali di questo spazio Nella pavimentazione in calcestruzzo architettonico sono previste aiuole protette da cercini in ghisa per la messa a dimora di alberi, destinati a svolgere una fondamentale azione di ombreggiamento oltre che ornamentale. Un pergolato in ferro e legno dotato di rampicanti a crescita rapida, attiguo alle aree giochi, potrà assicurare ombreggiamento in attesa dello sviluppo degli alberi circostanti.

- la sede per l’associazione del parco, con lastrico

esterno, pergolato e tettoia aperta per attività di ritrovo, è un essenziale padiglione da costruire interamente in legno, secondo tecniche evolute rivolte alla ecosostenibilità degli interventi. Il progetto esecutivo di tale struttura costituisce uno stralcio autonomo che affianca quello relativo al parco.

- il playground per il basket è disposto in posizione relativamente vicina ai parcheggi di Viale Europa, in prossimità del sottopasso ferroviario ipotizzato nel piano generale, in modo da prefigurare una continuità rispetto agli impianti sportivi di Via Bentini posti oltre la ferrovia. Il terrapieno del giardino a fianco del Medusa è sfruttato per costruire gradonate in terra affacciate sul campo e rivolte panoramicamente verso le ampie aree a Sud.

- l’area per il chiosco-ristoro è prevista in vicinanza del campo basket e del futuro sottopasso, in modo da assecondare l’uso di questo settore del parco, e per sfruttare la vicinanza dell’accesso di Viale Europa e dei parcheggi relativi. La presenza della multisala può costituire un ulteriore elemento di opportunità per questa struttura. In questa prima fase esecutiva è contemplata la sola predisposizione delle canalizzazioni impiantistiche, mentre la realizzazione del manufatto e le sistemazioni esterne sono riferite al futuro gestore affidatario.

- lungo il principale percorso di attraversamento del parco – la ciclabile affiancata dal tracciato pedonale – si sviluppano le piazzole di sosta tematiche, che suggeriscono una percezione progressiva dello spazio del parco, che partendo dalla Via San Donato si amplia verso aree sempre più tranquille e protette, fino alla piazza centrale, posta al centro di un vasto settore completamente pedonale. Le piazzole sono anche concepite a supporto dell’attività didattica “open-air” delle scuole di quartiere, e si avvalgono della stimolante presenza degli orti esistenti, intensamente e regolarmente coltivati. Uno di tali spazi ospita tra l’altro l’orto didattico, riservato alle scuole, caratterizzato da un portale ben riconoscibile e circondato interamente da una bassa siepe protettiva, al cui interno si trova anche la piccola casa degli attrezzi, colorata interamente di rosso. Anche le piazzole di sosta sono dotate di muri-panca in klinker, che inquadrano le prospettive visuali ed assecondano un uso libero degli spazi, oltre a costituire supporto per attività artistico-manuali già in essere nel quartiere (inserimenti ceramici frutto di laboratori didattici).

- in corrispondenza dell’intersezione dei principali percorsi ed in adiacenza all’ipotizzato sottopasso ferroviario tre piattaforme in calcestruzzo architettonico geometricamente tra loro legate si sovrappongono alla trama dei tracciati, circondate da una fitta vegetazione arbustiva a bassa altezza. Anche in questo caso il leggero rialzamento dei piani - assicurando comunque la piena accessibilità secondo le normative vigenti – offre un carattere visuale e panoramico simile a quello di un pontile sull’acqua. Qui è posizionata una fontanella in ghisa, utile per la vicinanza al campo da gioco. Gli spazi descritti sono stati localizzati in questo primo stralcio esecutivo, in modo da rendere subito vivibile il nuovo parco, senza del resto trascurare la rispondenza di queste scelte rispetto ad un armonico disegno complessivo del futuro parco.

##### Il verde

L’assetto del verde caratterizza i diversi settori del parco e le sue specifiche funzioni, in senso paesaggistico, ornamentale, ecologico, testimoniale. L’assenza attuale di zone ombreggiate e le caratteristiche ambientali del sito richiedono l’impiego di specie a rapida crescita e adatte all’ambiente urbano. Saranno quindi privilegiate specie caducifoglie e sempreverdi in prevalenza autoctone, ma anche esotiche ornamentali facenti parte del paesaggio vegetale tipico dell’area bolognese, rustiche e resistenti alle patologie derivate dalle stressanti condizioni dell’habitat urbano; Ed anche specie con particolari valenze per la memoria storica del luogo. La connessione con il giardino del Medusa – che ora risulta particolarmente isolato rispetto alle abitazioni ed ai luoghi di vita del quartiere, potrà offrire una dotazione di verde arboreo già ben sviluppato, che soprattutto nei primi anni consentirà di sopperire alla mancanza di zone ombreggiate, in attesa della crescita dei nuovi impianti vegetali. Come già indicato si sono previsti alcuni pergolati con rampicanti per fornire alcune zone di ombra attigue agli spazi attrezzati più frequentati

##### I DETTAGLI

Seguono alcune note specifiche per descrivere aspetti legati alla mobilità interna del parco, alle predisposizioni impiantistiche di vario tipo, ai manufatti caratterizzanti.

##### Pista ciclabile

Pista in sede propria, a fianco degli orti lungo la scarpata ferroviaria con ipotesi di futuro collegamento tramite sottopasso ferroviario con le aree sportive di Via Bentini larghezza pista 330 cm compresi cordoli in cemento pavimentazione in bitume naturale

##### Percorsi pedonali ed aree di sosta

Percorsi con sezioni di vario tipo e dimensione principali: larghezza 150 cm compresi cordoli, in calcestre drenante  
Aree di sosta e gioco con pavimentazioni di varia fattura  
piazza principale: calcestruzzo architettonico fibrorinforzato lavato  
piazzole tematiche: calcestruzzo architettonico fibrorinforzato lavato, calcestre  
aree gioco: gomma antitrauma  
campo gioco basket: in cls, spolverato superficialmente al quarzo  
muri-panca in mattoni di klinker  
Accessi San Donato ed Europa  
approdo San Donato: calcestruzzo architettonico fibrorinforzato lavato  
diaframmi in grigliati tipo keller zincati, grigliati in ferro e legno, muro insegna in mattoni di klinker

##### Pubblica illuminazione

Impianto di illuminazione a servizio di alcuni percorsi principali o ritenuti strategici per garantire collegamenti sicuri tra le varie zone del parco e gli ambiti urbani circostanti; ed inoltre illuminazione di alcune aree di sosta o di gioco  
lampioni tipo VENEZIA, lampada SAP 70 w, altezza

palo 6 m  
interasse ciclabile 25 m  
interasse pedonali 25 m  
sulla piazza interassi ridotti ad assecondare l’assetto planimetrico

##### Irrigazione

Creazione di un impianto irriguo per garantire l’attecchimento vegetale nei primi anni di vita del parco; funzionalità mista, ad ala gocciolante nelle aree arbustive e anelli a goccia sugli esemplari arborei. Sono inoltre previste le prese di soccorso, con valvole a clapet, per l’innesto di tubi flessibili mobili. Fornitura anche all’orto didattico rete interrata in polietilene, raccordati all’acquedotto tramite contatore autonomo centralina programmatrice dislocata presso la sede associazione ed elettrovalvole a batteria

##### Raccolta delle acque superficiali

La rete di raccolta delle acque meteoriche è superficiale e riprende il criterio delle scoline rurali. Si punta al drenaggio delle acque, con il reintegro della falda acquifera locale, evitando l’immissione diretta in fognatura. Si ipotizza inoltre un invaso a bassa profondità, con fondo in terra. Raccoglie l’esubero delle acque superficiali, convogliate ad hoc mediante fossi e canalette, ed è collegato con emissario di troppo pieno alla pubblica fognatura.

##### Sede associazione

Costruzione di un padiglione destinato alla sede dell’Associazione Fascia Boscata, comprendente saletta di ritrovo, cambusa, doppi servizi igienici (interni e per il pubblico-parco), ricovero attrezzi. Vani da dimensionare in modo da soddisfare usi appropriati della struttura. Tecnologie costruttive ed impiantistiche spiccatamente orientate all’edilizia ecosostenibile.

15 Gennaio 2008

Architetto Daniele Vincenzi